



Quando i rifiuti diventano una risorsa

Un seminario promosso dal Centro Arrupe di Palermo si è focalizzato sulle buone pratiche nella gestione dei rifiuti. Un problema non solo siciliano

«**P**erché altrove i rifiuti non sono un problema? E perché in certi casi sono addirittura una risorsa?». È iniziato con la provocazione di padre Gianfranco Matarazzo, direttore dell'Istituto Arrupe di Palermo, il seminario «Gestione dei rifiuti in Sicilia: riflessioni e buoni esempi», svoltosi lo scorso 1° dicembre.

Si è trattato del primo di due appuntamenti (il secondo si è svolto il 15 dicembre) del Laboratorio welfare e ambiente promosso da Istituto di formazione politica Pedro Arrupe-Centro studi sociali, Wwf Sicilia e Legambiente Sicilia, con la collaborazione di Orsa (Scuola di alta formazione ambientale) e il patrocinio del Jesuit social network. Uno spazio di riflessione e discussione per esperti del settore, politici, associazioni e cittadini su problematiche concrete che attendono risposte e assunzioni di responsabilità, nuovi modelli di gestione, capacità progettuali e politiche pubbliche adeguate.

«Il collegamento può sembrare temerario - ha commentato padre

Matarazzo -, ma la costruzione di una società giusta passa in maniera strutturale anche attraverso questo». Dove «questo» è la necessità di fare il punto della situazione e, come ha ricordato Enzo Parisi (Legambiente Sicilia), «una questione etica, che ha che fare con la democrazia, la legalità e la giustizia sociale». Di «responsabilizzazione degli enti locali, della necessità di una migliore illustrazione ai cittadini, di premialità della raccolta differenziata e della recentissima ordinanza della Regione Sicilia che centralizza gli appalti del conferimento dei rifiuti solidi urbani e dà una serie di istruzioni, tra cui la responsabilizzazione del sindaco» ha parlato il presidente del Wwf Sicilia, Pier Francesco Rizza. Pasquale Nania (Arpa Sicilia) ha insistito sulla rilevanza dei controlli nel circolo dei rifiuti, mentre per Paolo Guarnaccia, ricercatore dell'Università di Catania, «la strategia "rifiuti zero", pur se utopica, è una proposta pragmatica» da realizzarsi entro il 2020 in dieci passi (raccolta differenziata, porta a porta, compostaggio, riciclaggio e riuso, incentivi economici, ecc.).

A conclusione degli interventi e in risposta ai cittadini, si è svolta una tavola rotonda con politici e sindacalisti, poiché, come spiega la coordinatrice del Laboratorio, Anna Staropoli, «fedeli alla pedagogia ignaziana (esperienza - riflessione - azione), questi seminari sul welfare saranno impostati su due idee

JSN, IL NUOVO COMITATO DI PRESIDENZA

Sabato 26 novembre si è svolta a Roma l'assemblea del Jesuit social network che ha eletto il nuovo Comitato di Presidenza. Questa la sua composizione: Berardino Guarino (Centro Astalli, Roma), Massimo Komatz (Villa S. Ignazio, Trento), Sergio Sala S.I. (Centro Hurtado, Napoli), Paola Manfrè (Istituto Arrupe, Palermo), Elvira Iovino (Centro Astalli Catania), Uccio Marzolla (Cvx Reggio Calabria), Camillo Ripamonti S.I. (San Fedele, Milano). Fanno parte del Comitato anche i gesuiti Alberto Remondini, Giovanni Ladiana, Francesco Cambiaso, Claudio Zonta, in quanto nominati dal Padre Provinciale, e come osservatori stabili Marco Petrini (Presidente Magis Italia) e Gianfranco Matarazzo (Delegato del Provinciale per le opere sociali).

di fondo: confronto con il territorio e diritto di cittadinanza dei mondi vitali delle persone».

Consiste in questo, in generale, il processo avviato dall'Istituto Arrupe. «Rieducarsi al bene comune - Percorsi di form-azione sociopolitica»: una serie di focus su aspetti specifici (ambiente, lavoro, periferie, formazione, immigrazione, urbanistica, politiche giovanili). «Si partirà dall'esperienza - chiarisce Anna Staropoli - evidenziando lo status quo della problematica, si proporranno riflessione scientifica e ricerca di buone prassi, per arrivare a orientare l'azione delle politiche pubbliche, anche con l'ausilio di due parole chiave: "rete" e "azioni di solidarietà"».

In questo senso, anche i rifiuti diventano opportunità di attivare circuiti di bene comune. Per approfondimenti su questi percorsi, si può consultare la sezione «Laboratorio sul Welfare» nel sito www.istitutoaruppe.it.

Loredana Brigante

